



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Migliore, Tumino Maurizio, Lo Destro in data 10.03.2014, prot. 19022 relativo al "Servizio di pulizia nelle scuole".	N. 29 Data 26.03.2014
---	--

L'anno duemilaquattordici addì ventisei del mese di marzo alle ore 17.30 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione urgente di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)		X	16) TUMINO SERENA (M5S)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)	X		17) BRUGALETTA DAVIDE (M5S)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) DISCA SEBASTIANA (M5S)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) STEVANATO MAURIZIO (M5S)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)		X	20) LICITRA GIORGIO (M5S)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG)		X	21) SPADOLA FILIPPO (M5S)		X
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)		X	22) LEGGIO GIANLUCA (M5S)		X
8) TRINGALI ANTONIO (M5S)		X	23) ANTOCI FRANCA (M5S)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (MEGAFONO)		X	24) SCHININA' LUCA (M5S)	X	
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA')	X		25) FORNARO DARIO (M5S)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)	X		26) DIPASQUALE SALVATORE (M5S)	X	
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) NICITA MANUELA (M5S)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV. IB)	X		28) LIBERATORE GIOVANNI (M5S)		X
14) FEDERICO ZAARA (M5S)	X		29) CASTRO MIRELLA (M5S)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (M5S)	X		30) GULINO DARIO (M5S)		X
PRESENTI	17		ASSENTI	13	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Vito V. Scalogna dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Ragusa, li

Il Dirigente

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visto l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Migliore, Tumino Maurizio e Lo Destro riguardante il Servizio di pulizia nelle scuole, che di seguito si riporta:

“premesse che:

a partire del 1999, le competenze svolte dagli Enti Locali nelle scuole elementari, materne e negli istituti secondari superiori - tra le quali i servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie - furono trasferite allo Stato dall'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124;

Con il decreto interministeriale 23 luglio 1999, n. 184, e in particolare con l'articolo 9, si dispose il subentro dello Stato nei contratti stipulati dagli Enti Locali (c.d. appalti storici), per la parte concernente l'attuazione di compiti propri del personale ATA, in luogo dell'assunzione di personale dipendente;

Con il trasferimento di competenze dagli enti locali allo Stato, nella specie al Ministero dell'Istruzione, venne anche prevista una nuova stabilizzazione. Infatti, l'art. 45, comma 8, della legge n. 144 del 1999 stabiliva che: “Ai lavoratori impegnati in lavori socialmente utili assoggettati alla disciplina di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, è riservata una quota del 30 per cento dei posti da ricoprire mediante avviamenti a selezione di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni”;

La predetta disposizione rimase inapplicata nella scuola, mentre l'articolo 78, comma 313 della legge n. 388 del 2000 interveniva nuovamente disponendo che ai fini della stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavoro socialmente utili presso gli istituti scolastici si dovesse ricorrere alla “terziarizzazione”, ovvero ancora una volta all'appalto a consorzi di ditte e cooperative di servizi di pulizia nelle scuole;

Con quest' ultima disposizione, motivata come un piano di ottimizzazione per la scuola e di stabilizzazione per i lavoratori, non solo non si sono raggiunti gli obiettivi perseguiti, ma si è determinata una ulteriore precarizzazione di questa categoria di lavoratori e uno sperpero di risorse pubbliche;

L'affidamento ai consorzi avveniva tramite procedura diretta, senza il rispetto della normativa europea e nazionale vigente in materia di appalti, circostanza che ha portato nel 2005 l'Unione europea a intervenire per chiedere il rispetto delle leggi e ha costretto il Ministero dell'istruzione ad adottare il decreto ministeriale n. 92 del 2005, con il quale si è disposto lo svolgimento delle gara di appalto pubbliche con evidenza europea;

Inoltre, ai consorzi erano riconosciuti sgravi fiscali e contributivi per tre anni e contributi economici per ogni lavoratore assunto, nonostante i lavoratori continuassero e continuino a percepire retribuzioni basse, sino al limite di sfruttamento del lavoro;

Nel 2005, per circa 14.000 ex LSU della scuola, lo Stato spendeva circa 400 milioni di euro l'anno. Per 35 ore lavorative settimanali, i lavoratori percepivano (e continuano a percepire nel 2013) al massimo 800 euro mensili, mentre le ditte che li impiegano ricevevano un contributo di stabilizzazione superiore a 2000 euro per lavoratore (dati ricavati dalla nota del MIUR - Direzione Generale per il personale della scuola - Prot. 26 Esternalizzazione ex UFF. VIII - del 26 gennaio 2005);

E' stato calcolato che eliminando la costosa intermediazione di manodopera rappresentata dalle aziende aderenti ai Consorzi nazionali aggiudicatari degli appalti avrebbe risparmiato circa 74 milioni di euro l'anno fino al 2010, circa 27 milioni nel 2012, e circa 61 milioni nel 2012;

Per i tagli del governo Monti e la scelta dell'ex ministro Profumo di affidare i bandi delle pulizie alla centrale Consip, che hanno ridotto progressivamente i finanziamenti, si è passato dai 390 milioni nel 2011 fino ai 290 milioni per il 2014, la situazione è precipitata definitivamente;

Attualmente lo scenario relativo alle istituzioni scolastiche vede un'incertezza totale sui servizi di pulizia di 4.000 edifici scolastici in tutta Italia, una riduzione del personale di circa 11.000 unità ;

Alla riduzione delle risorse va aggiunta una loro ripartizione, territoriale e per scuola, basata su criteri determinati dal Miur (i cosiddetti “posti accantonati”), che molto spesso non corrispondono alle reali esigenze del singolo complesso;

Da ultimo, la stessa Legge di Stabilità, con ulteriori 34 milioni, ha determinato una proroga “tampone” di due mesi (fino al 28 febbraio), nel corso dei quali un tavolo tecnico guidato dai ministeri dell'Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico con Enti Locali, imprese e sindacati avrebbe dovuto individuare soluzioni normative o amministrative ai problemi occupazionali connessi alla gestione dei servizi di pulizia; gli incontri non hanno dato esito positivo, anche a causa delle palesi divergenze tra i rappresentanti dei diversi livelli istituzionali su ruoli e compiti del tavolo stesso, e i problemi sono rimasti insoluti;

Ad oggi risulta che 10 dei 13 lotti con cui è diviso il territorio sono stati assegnati, ma i fondi per 24000 addetti non ci sono; la proroga al 28 febbraio, con 34 milioni, sta per scadere, ma per arrivare alla fine dell'anno scolastico servirebbero altri 144 milioni; pertanto il rischio che molte scuole chiudano per sporcizia è serio; la politica continua a essere assente e si continua a tagliare su servizi essenziali, mettendo a rischio la salubrità degli ambienti e il diritto allo studio di milioni di studenti;

Ad oggi le persone che svolgono il servizio di igiene ambientale e ausiliario in circa 4.000 scuole italiane sono oltre 24.000. Di queste, circa 11.500 sono ex lavoratori socialmente utili (soprattutto al Sud), mentre i restanti, presenti su tutto il territorio nazionale, fanno parte dei cosiddetti "appalti storici".

Il maggior numero di esuberanti si concentra nelle Regioni centro - meridionali come Campania (3.500, soprattutto nel napoletano e casertano), Puglia (1.300), Calabria (800), Sicilia (oltre 650) e Lazio (600). Anche al Nord i tagli governativi porteranno alla perdita di numerosi posti di lavoro in Lombardia (500) e Piemonte (500). In alcune di queste Regioni la riduzione della spesa ha superato anche il 50%: in Campania, ad esempio, si passa da 167 min a 64 min di euro, in Calabria da 50 min a 20 min di euro. Situazioni particolarmente difficili si profilano, inoltre, per quelle Regioni (Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania) in cui gli appalti per i servizi di pulizia delle scuole non sono stati ancora assegnati o sono oggetto di contenzioso;

Ci sono 4000 scuole, su 72000 sul territorio che tra qualche giorno potrebbero essere chiuse per sporcizia; è già accaduto il mese scorso in tre istituti tra Mestre e Venezia, alcuni alunni hanno accusato problemi respiratori, gli insegnanti hanno preso a svolgere le attività all'aperto e nei corridoi. Nelle ultime ore, poi, sindaci e Asl hanno chiuso mateme ed elementari a Napoli e anche in alcuni istituti dell'Abruzzo la chiusura incombe per le pessime condizioni igienico-sanitarie. Nel Lazio e nello specifico, comune di Pomezia i lavoratori delle aziende hanno occupato le scuole per esprimere il loro totale sconcerto per le scelte governative

l'esternalizzazione dei servizi di pulizia delle scuole, ha portato come conseguenza appalti al ribasso alle solite cooperative, allo scopo di ridurre gli organici del personale ATA e dei collaboratori scolastici appaltando al massimo ribasso le pulizie a cooperative che retribuiscono a ore e con salari irrisori i propri dipendenti; inoltre le esternalizzazioni, non hanno prodotto nessun risparmio: costa più l'appalto, per gli utili d'impresa delle solite cooperative legate al sistema dei partiti, che se assumessero a tempo indeterminato il personale e i collaboratori scolastici necessari per far funzionare il servizio;

I fondi infatti, integrati dal Governo solo per i mesi di gennaio e febbraio, non bastano e dal 1 marzo la situazione sarà ancora peggiore in tutto il territorio nazionale, visto che l'apposito Tavolo governativo che doveva risolvere il problema entro il 31 gennaio, finora non ha trovato un esito favorevole;

Da notizie informali si apprende che a seguito di trattative tra il MIUR i Consorzi e le OO.SS dei Confederati, dal 01 Marzo 2014 sia le Regioni ove gli appalti partiranno in regime di gara consip che le restanti ove invece la stessa gara per varie vicissitudini non è stata ancora assegnata, partiranno comunque tutte con la nuova procedura su base consip che porterà a nuove assunzioni, o con le ditte subentranti o con le stesse ditte, con contratti di 18 ore settimanali (quindi decurtazione del 50% dello stipendio, cioè si parla di 400,00, 450,00 euro mensili e solo per 10 mensilità annuali con sospensione per i mesi di luglio ed agosto)

il problema delle esternalizzazioni nella scuola, in questa legislatura, è stato affrontato inizialmente con l'esame del decreto c.d. "del fare" (DL 69/2013);

In particolare il comma 5 dell'articolo 58 fissa, per le istituzioni scolastiche ed educative statali, a decorrere dall'anno scolastico 2013/2014, un tetto alla spesa per l'acquisto di servizi esternalizzati, che devono avvenire nel rispetto dell'obbligo di avvalersi delle convenzioni quadro CONSIP: la spesa, infatti, non può essere superiore e quella che si sosterebbe per coprire i posti di collaboratore scolastico accantonati ai sensi dell'art. 4 dei DPR 119/2009.

In relazione a questi ultimi, dispone anche che, a decorrere dal medesimo a.s. 2013/2014, il numero di posti accantonati non deve essere inferiore a quello dell'c.s. 2012/2013.

Si ricorda che l'articolo 1, comma 449, della legge n. 296/2006, dispone che tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi di beni e servizi utilizzando le convenzioni quadro CONSIP;

In particolare, la relazione illustrativa e la relazione tecnica del Decreto n. 69/2013 chiariscono che l'importo a base di gara previsto per "la stipulanda convenzione Consip" o per i servizi esternalizzati deve essere pari spesa che si sarebbe sostenuta per assumere un numero di collaboratori scolastici paria quanti sono i posti accantonati in organico;

Il limite di spesa annuale è stimato in circa 280 milioni di euro - derivanti dal prodotto fra il numero dei posti di collaboratore scolastico accantonati nell'c.s. 2012-2013, pari a 11.851 posti, e lo stipendio annuale lordo di un

collaboratore scolastico supplente, pari a 23.581,37 euro a fronte di una spesa attuale di 390 milioni di euro.

Pertanto, il risparmio complessivo derivante dalle disposizioni recate dal comma 5 ammonta, in base alla relazione tecnica, a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2014 e di 36,6 milioni di euro già nel 2013;

E' d'obbligo chiedersi come mai non sia eliminata la possibilità dei servizi esterni a vantaggio delle assunzioni dirette dei collaboratori scolastici precari che garantiscono le stesse mansioni, in quanto la spesa sarebbe la stessa e, soprattutto, le condizioni economiche e contrattuali per il lavoratore sarebbero più vantaggiose rispetto a quelle che avrebbe con una ditta esterna;

Infine, come già detto, la legge di stabilità 2014, al comma 748, dispone, in materia di esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle istituzioni scolastiche, derogando alla disposizione succitata del decreto del fare e stanziando ulteriori 34 milioni con un provvedimento tampone per i mesi di gennaio e febbraio;

Risulta evidente che dalla esternalizzazione dei servizi non deriva alcun vantaggio economico per le casse dello Stato (o degli Enti), pertanto vengono meno gli stessi presupposti che giustificerebbero le esternalizzazioni stesse;

Il Governo, e la maggioranza parlamentare che lo sostiene, ha deciso di procedere con un provvedimento devastante per i lavoratori che da anni, precari, operano nelle scuole: ha ridotto le risorse disponibili mantenendo il sistema degli appalti esterni, da realizzarsi con gara Consip, e mettendo in grave difficoltà tutti i lavoratori coinvolti, portando come conseguenza prevedibile l'immancabile riduzione delle ore di lavoro e il conseguente crollo della retribuzione, con molte scuole di fatto sporche e inagibili;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta, a fronte dello sconcerto, della preoccupazione e l'unanime protesta delle famiglie che chiedono che venga garantito il diritto all'istruzione per i propri figli, a farsi portavoce nelle sedi opportune della problematica esposta in premessa e a sollecitare parlamento e Governo ad intervenire con la massima urgenza perché vengano rese disponibili adeguate risorse a favore degli Istituti Comprensivi, così da garantire i servizi di pulizia delle scuole;

A chiedere, dato il fallimento e lo spreco di denaro del servizio di esternalizzazione, che sia predisposta l'assunzione diretta dei collaboratori scolastici ordinariamente spettante sulla base degli accantonamenti sui posti di organico di diritto e che i lavoratori attualmente utilizzati, anche con contratto di collaborazione, con le mansioni di collaboratore scolastico e già impegnati nei servizi esternalizzati nelle istituzioni scolastiche attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n.468, e successive modificazioni, siano inseriti in un percorso di assunzione diretta, sulla base dei titoli e dei servizi prestatati in progetti di lavoro socialmente utili e/o in qualità di collaboratore scolastico, presso le istituzioni scolastiche o amministrazioni pubbliche, eliminando la costosa intermediazione di mano d'opera rappresentata dalle aziende aderenti ai Consorzi nazionali aggiudicatari degli appalti;

Udita la relazione del consigliere Vita Sonia Migliore;

Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di seduta di pari data che qui si intende richiamato;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 23 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 23 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Federico, Stevanato, Migliore, assenti i consiglieri Laporta, Lo Destro, Tumino Serena, Brugaletta, Spadola, Leggio, Gulino;

DELIBERA

Di approvare il sopra citato ordine del giorno riguardante il servizio di pulizia nelle scuole che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Parte Integrante: Ordine del giorno

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

sig.ra Sonia Migliore

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 02 APR 2014 e rimarrà affissa fino al 17 APR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

02 APR 2014

Ragusa, li.....

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

(Sonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 02 APR 2014 al 17 APR 2014.

Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 02 APR 2014 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 02 APR 2014 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servizi

02 APR 2014

Ragusa, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO AMM.VO. C.S.

(Dott. ssa Maria Rosa Scalona)

nel 2005, per i circa 14.000 ex LSU della scuola, lo Stato spendeva circa 400 milioni di euro l'anno. Per 35 ore lavorative settimanali, i lavoratori percepivano (e continuano a percepire nel 2013) al massimo 800 euro mensili, mentre le ditte che li impiegano ricevevano un contributo di stabilizzazione superiore a 2000 euro per lavoratore (dati ricavati dalla nota del MIUR - Direzione Generale per il personale della scuola - Prot. 26 Esternalizzazione ex UFF. VIII - del 26 gennaio 2005);

è stato calcolato che eliminando la costosa intermediazione di manodopera rappresentata dalle aziende aderenti ai Consorzi nazionali aggiudicatari degli appalti, avrebbe risparmiato circa 74 milioni di euro l'anno fino al 2010, circa 27 milioni nel 2012, e circa 61 milioni nel 2012;

per i tagli del governo Monti e la scelta dell'ex ministro Profumo di affidare i bandi delle pulizie alla centrale Consip, che hanno ridotto progressivamente i finanziamenti, si è passato dai 390 milioni nel 2011 fino ai 290 milioni per il 2014, la situazione è precipitata definitivamente;

attualmente lo scenario relativo alle istituzioni scolastiche vede un'incertezza totale sui servizi di pulizia di 4.000 edifici scolastici in tutta Italia, una riduzione del personale di circa 11.000 unità ;

alla riduzione delle risorse va aggiunta una loro ripartizione, territoriale e per scuola, basata su criteri determinati dal Miur (i cosiddetti "posti accantonati"), che molto spesso non corrispondono alle reali esigenze del singolo complesso;

da ultimo, la stessa Legge di Stabilità, con ulteriori 34 milioni, ha determinato una proroga "tampona" di due mesi (fino al 28 febbraio), nel corso dei quali un tavolo tecnico guidato dai ministeri dell'Istruzione, del Lavoro e dello Sviluppo Economico con Enti Locali, imprese e sindacati avrebbe dovuto "individuare soluzioni normative o amministrative ai problemi occupazionali connessi alla gestione dei servizi di pulizia; gli incontri "non hanno dato esito positivo, anche a causa delle palesi divergenze tra i rappresentanti dei diversi livelli istituzionali su ruoli e compiti del tavolo stesso, e i problemi sono rimasti insoluti;

ad oggi risulta che 10 dei 13 lotti con cui è diviso il territorio sono stati assegnati, ma i fondi per 24000 addetti non ci sono; la proroga al 28 febbraio, con 34 milioni, sta per scadere, ma per arrivare alla fine dell'anno scolastico servirebbero altri 144 milioni; pertanto il rischio che molte scuole chiudano per sporcizia è serio;

la politica continua a essere assente e si continua a tagliare su servizi essenziali, mettendo a rischio la salubrità degli ambienti e il diritto allo studio di milioni di studenti;

ad oggi le persone che svolgono il servizio di igiene ambientale e ausiliario in circa 4.000 scuole italiane sono oltre 24.000. Di queste, circa 11.500 sono ex lavoratori socialmente utili (soprattutto al Sud), mentre i restanti, presenti su tutto il territorio nazionale, fanno parte dei cosiddetti "appalti storici".

il maggior numero di esuberi si concentra nelle Regioni centro - meridionali come Campania (3.500, soprattutto nel napoletano e casertano), Puglia (1.300), Calabria (800), Sicilia (oltre 650) e Lazio (600). Anche al Nord i tagli governativi porteranno alla perdita di numerosi posti di lavoro in Lombardia (500) e Piemonte (500). In alcune di queste Regioni

la riduzione della spesa ha superato anche il 50%: in Campania, ad esempio, si passa da 167 mln a 64 mln di euro, in Calabria da 50 mln a 20 mln di euro. Situazioni particolarmente difficili si profilano, inoltre, per quelle Regioni (Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania) in cui gli appalti per i servizi di pulizia delle scuole non sono stati ancora assegnati o sono oggetto di contenzioso;

ci sono 4000 scuole, su 72000 sul territorio che tra qualche giorno potrebbero essere chiuse per sporcizia; è già accaduto il mese scorso in tre istituti tra Mestre e Venezia: alcuni alunni hanno accusato problemi respiratori, gli insegnanti hanno preso a svolgere le attività all'aperto e nei corridoi. Nelle ultime ore, poi, sindaci e Asl hanno chiuso materne ed elementari a Napoli e anche in alcuni istituti dell'Abruzzo la chiusura incombe per le pessime condizioni igienico-sanitarie. Nel Lazio e nello specifico comune di Pomezia i lavoratori delle aziende hanno occupato le scuole per esprimere il loro totale sconcerto per le scelte governative

l'esternalizzazione dei servizi di pulizie delle scuole, ha portato come conseguenza appalti al ribasso alle solite cooperative, allo scopo di ridurre gli organici del personale ata e dei collaboratori scolastici appaltando al massimo ribasso le pulizie a cooperative che retribuiscono a ore e con salari irrisori i propri dipendenti; inoltre le esternalizzazioni, non hanno prodotto nessun risparmio: costa più l'appalto, per gli utili d'impresa delle solite cooperative legate al sistema dei partiti, che se assumessero a tempo indeterminato il personale e i collaboratori scolastici necessari per far funzionare il servizio;

i fondi infatti, integrati dal Governo solo per i mesi di gennaio e febbraio, non bastano e dal 1 marzo la situazione sarà ancora peggiore in tutto il territorio nazionale, visto che l'apposito Tavolo governativo che doveva risolvere il problema entro il 31 gennaio, finora non ha trovato un esito favorevole;

da notizie informali si apprende che a seguito di trattative tra il MIUR i Consorzi e le OO.SS dei Confederati, dal 01 Marzo 2014 sia le Regioni ove gli appalti partiranno in regime di gara consip che le restanti ove invece la stessa gara per varie vicissitudini non è stata ancora assegnata, partiranno comunque tutte con la nuova procedura su base consip che porterà a nuove assunzioni, o con le ditte subentranti o con le stesse ditte, con contratti di 18 ore settimanali (quindi decurtazione del 50% dello stipendio, cioè si parla di 400,00 450,00 euro mensili e solo per 10 mensilità annuali con sospensione per i mesi di luglio ed agosto)

il problema delle esternalizzazioni nella scuola, in questa legislatura, è stato affrontato inizialmente con l'esame del decreto c.d. "del fare" (DL 69/2013);

in particolare il comma 5 dell'articolo 58 fissa, per le istituzioni scolastiche ed educative statali, a decorrere dall'anno scolastico 2013/2014, un tetto alla spesa per l'acquisto di servizi esternalizzati, che devono avvenire nel rispetto dell'obbligo di avvalersi delle convenzioni quadro CONSIP: la spesa, infatti, non può essere superiore a quella che si sosterebbe per coprire i posti di collaboratore scolastico accantonati ai sensi dell'art. 4 del DPR 119/2009. In relazione a questi ultimi, dispone anche che, a decorrere dal medesimo

a.s. 2013/2014, il numero di posti accantonati non deve essere inferiore a quello dell'a.s. 2012/2013.

si ricorda che l'articolo 1, comma 449, della legge n. 296/2006, dispone che tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi di beni e servizi utilizzando le convenzioni quadro CONSIP;

in particolare, la relazione illustrativa e la relazione tecnica del Decreto n. 69/2013 chiariscono che l'importo a base di gara previsto per "la stipulanda convenzione Consip" per i servizi esternalizzati deve essere pari alla spesa che si sarebbe sostenuta per assumere un numero di collaboratori scolastici pari a quanti sono i posti accantonati in organico;

il limite di spesa annuale è stimato in circa 280 milioni di euro - derivanti dal prodotto fra il numero dei posti di collaboratore scolastico accantonati nell'a.s. 2012-2013, pari a 11.851 posti, e lo stipendio annuale lordo di un collaboratore scolastico supplente, pari a 23.581,37 euro - a fronte di una spesa attuale di 390 milioni di euro.

pertanto, il risparmio complessivo derivante dalle disposizioni recate dal comma 5 ammonta, in base alla relazione tecnica, a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2014 e di 36,6 milioni di euro già nel 2013;

è d'obbligo chiedersi come mai non sia eliminata la possibilità dei servizi esterni a vantaggio delle assunzioni dirette dei collaboratori scolastici precari che garantiscono le stesse mansioni, in quanto la spesa sarebbe la stessa e, soprattutto, le condizioni economiche e contrattuali per il lavoratore sarebbero più vantaggiose rispetto a quelle che avrebbe con una ditta esterna;

infine, come già detto, la legge di stabilità 2014, al comma 748, dispone, in materia di esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle istituzioni scolastiche, derogando alla disposizione succitata del decreto del fare e stanziando ulteriori 34 milioni con un provvedimento tampone per i mesi di gennaio e febbraio;

risulta evidente che dalla esternalizzazione dei servizi non deriva alcun vantaggio economico per le casse dello Stato (o degli Enti), pertanto vengono meno gli stessi presupposti che giustificerebbero le esternalizzazioni stesse;

il Governo, e la maggioranza parlamentare che lo sostiene, ha deciso di procedere con un provvedimento devastante per i lavoratori che da anni, precari, operano nelle scuole: ha ridotto le risorse disponibili mantenendo il sistema degli appalti esterni, da realizzarsi con gara Consip, e mettendo in grave difficoltà tutti i lavoratori coinvolti, portando come conseguenza prevedibile l'immane riduzione delle ore di lavoro e il conseguente crollo della retribuzione, con molte scuole di fatto sporche e inagibili:-

impegna

il Sindaco e la Giunta, a fronte dello sconcerto, della preoccupazione e l'unanime protesta delle famiglie che chiedono che venga garantito il diritto all'istruzione per i propri figli, a farsi portavoce nelle sedi opportune della problematica esposta in premessa e a sollecitare parlamento e Governo ad intervenire con la massima urgenza perché vengano rese disponibili adeguate risorse a favore degli Istituti Comprensivi, così da garantire i servizi di pulizia delle scuole;

a chiedere, dato il fallimento e lo spreco di denaro del servizio di esternalizzazione, che sia predisposta l'assunzione diretta dei collaboratori scolastici ordinariamente spettante sulla base degli accantonamenti sui posti di organico di diritto e che i lavoratori attualmente utilizzati, anche con contratto di collaborazione, con le mansioni di collaboratore scolastico e già impegnati nei servizi esternalizzati nelle istituzioni scolastiche attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n.468, e successive modificazioni, siano inseriti in un percorso di assunzione diretta, sulla base dei titoli e del servizio prestato in progetti di lavoro socialmente utili e/o in qualità di collaboratore scolastico, presso le istituzioni scolastiche o amministrazioni pubbliche, eliminando la costosa intermediazione di mano d'opera rappresentata dalle aziende aderenti ai Consorzi nazionali aggiudicatari degli appalti.

RABUSA 11 06-03-2013

I consiglieri comunali

Sonia Migliore

TURINO MA
LO DEGR